



La prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica

DANIELA TEBASTI Presidente Unione delle Terre d'Argine

La **dispersione scolastica** è una delle sfide più rilevanti per il futuro dei giovani e per il progresso sociale in Italia e in Europa. È un tema delicatissimo per gli effetti personali e sociali che ne conseguono.

I dati dell'Emilia-Romagna mostrano una situazione migliore di quella nazionale, ma che abbiamo il dovere di analizzare a fondo per contrastare il fenomeno a partire da una comprensione delle motivazioni che si nascondono dietro l'abbandono.

Nel progetto [EARS - Educational Agreement as a Response to School Dropout](#), finanziato dall'Unione europea e terminato a dicembre 2024 la percentuale di abbandono scolastico precoce in Italia si attesta al 13,2% in pessima compagnia del Portogallo 14.4%, Romania 15.6% e della Spagna al 16.6% mentre in Croatia circa il 4%, in Polonia il 4.7% Finland è il 5% ELS early school leaving.

Il tasso medio di abbandono scolastico precoce nell'UE era del 10,2% nel 2022. Secondo Eurostat, la percentuale di abbandoni scolastici precoci in Italia è diminuita, ma rimane al di sopra della media UE

I paesi con alta percentuale di abbandono scolastico si trovano spesso ad affrontare sfide quali la disuguaglianza socio-economica, le disparità regionali e sistemi di supporto all'istruzione meno solidi.

In Emilia-Romagna cala il tasso di dispersione scolastica (nel 2023 si attestava sul 7,3%) e diminuiscono i cosiddetti "Neet", giovani che non lavorano e non studiano (tra i 15 e i 29 anni di età, oggi in Emilia-Romagna sono l'11%). Sul fronte dell'abbandono precoce, l'obiettivo al di sotto del 9%, fissato dell'Agenda europea 2030, risulta raggiunto, mentre per i "Neet" resta ancora da lavorare per raggiungere il medesimo traguardo entro il 2030.

Evasione dell'obbligo

Abbandono

Dispersione



Drop out

NEET

Insuccesso scolastico

Abbandono, dispersione, *drop out*, evasione ed elusione dell'obbligo, insuccesso scolastico, NEET (not in education, employment or training) sono tutti termini che usiamo ordinariamente per descrivere un fenomeno complesso, ma forse il numero e la varietà dei termini è spia delle difficoltà di fare il punto sul problema.

Che cosa sia una **scuola equa e di qualità** è il primo aspetto da chiarire.

Un sistema educativo deve saper coniugare la capacità di generare e trasferire le più alte competenze, con la capacità di includere e favorire la mobilità sociale, contrastando disuguaglianze culturali, economiche e territoriali. Basata sul principio di inclusività, che risponde al bisogno di educazione che l'intensità delle trasformazioni sociali ed economiche che stiamo vivendo pretende, un'infrastruttura educativa che sia vero motore delle dinamiche sociali deve ampliare il numero delle persone che concorrono, ognuno con le proprie potenzialità, al benessere collettivo. È su questa base che si può coniugare equità e pertanto coesione e ricchezza di un territorio.

Una consapevolezza ancora oggi non sufficientemente diffusa. Ne è conferma la sottostima della cultura tecnica, una persistente concezione della Formazione professionale come "sistema" parallelo all'istruzione, volto sostanzialmente ad un puro addestramento al lavoro, e la difficoltà a percepire l'importanza dell'educazione degli adulti.

Sfide e opportunità future per l'Italia dal rapporto EARS

- Colmare disparità regionali
- Metodi didattici moderni
- Migliorare istruzione professionale
- Investire in istruzione digitale
- Aumentare coinvolgimento studenti
- Politiche inclusive studenti svantaggiati

PATTI E PROGETTI DI RETE



Sfide e opportunità future per l'Italia dal rapporto EARS

Sebbene l'Italia abbia compiuto progressi, sono necessari ulteriori sforzi per colmare le disparità regionali, migliorare l'istruzione professionale e aumentare il coinvolgimento degli studenti. Investire in metodi didattici moderni, nell'istruzione digitale e in politiche inclusive per gli studenti svantaggiati sarà fondamentale. Inoltre, una più stretta collaborazione tra scuole, imprese e decisori politici può rafforzare il legame tra istruzione e occupazione, garantendo che i giovani comprendano il valore del completamento degli studi.

Continuando ad attuare politiche educative complete e inclusive, l'Italia può ridurre ulteriormente l'abbandono scolastico precoce e creare migliori opportunità per i suoi giovani, contribuendo allo sviluppo sociale ed economico a lungo termine.

Per noi la risposta sono i Patti e i Progetti di rete

Patto per la scuola dell'Unione delle Terre d'Argine – Chi firma

- ✓ Unione dei Comuni
- ✓ Dirigenti degli Istituti Comprensivi (Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di primo grado) Statali e Paritarie dei 4 comuni
- ✓ Dirigenti delle Scuole Secondarie di Secondo grado del Comune di Carpi
- ✓ Dirigenti degli Enti di Formazione professionale e del CPIA che hanno sedi sul territorio dell'Unione Terre d'Argine
- ✓ Dirigente dell'Ufficio scolastico Provinciale (non sempre)



Piano Territoriale per la promozione delle pari opportunità educative e formative, per la prevenzione della dispersione scolastica e per la qualità della scuola

Lo firmano

orientamento politiche disagio povertà **Verifica**
 studenti educative **partecipazione**
 monitoraggio comunità successo benessere educativi
 intersettoriali sociale dispersione bi scolastica
 qualità plurilinguismo genitori **valorizzazione**
 patti risorse bullismo **formazione** lavoro ritiro
 educazione secondaria scuola
 formativo **relazioni** interistituzionali
 metodologie adulti nuove post
 interculturale

Tra gli ambiti di concertazione dell'intesa:

6. la promozione del benessere a scuola (di cui al *successivo articolo 10*): prevenzione e contrasto del disagio da relazione, del bullismo, dell'isolamento e del ritiro sociale; progetti di sostegno alla funzione genitoriale; progetti di integrazione scolastici ed extrascolastici;
7. le azioni di prevenzione, controllo, contrasto delle "povertà educative" e alla dispersione scolastica; i Patti educativi di comunità e gli interventi per la rimotivazione dei ragazzi/e e per il successo formativo (di cui al *successivo articolo 11*);
8. l'educazione interculturale e l'integrazione degli alunni/e con background migratorio (di cui al *successivo articolo 12*): progetti di accoglienza e valorizzazione del bi-plurilinguismo; corsi di *full immersion* e di alfabetizzazione; percorsi di mediazione linguistico culturale; valorizzazione delle culture e lingue di provenienza attraverso specifiche attività didattiche e laboratoriali; Centro Unico di Iscrizione (Carpi) e tutte le ulteriori azioni che si ritengano utili al raggiungimento delle indicate finalità;
13. le politiche per l'orientamento e per l'assolvimento dell'obbligo scolastico (16 anni) (di cui al *successivo articolo 17*);
14. i percorsi di "Formazione Scuola-Lavoro" e l'orientamento e i rapporti tra scuola e mondo delle imprese e delle professioni (di cui al *successivo articolo 18*);
15. la formazione post secondaria (di cui al *successivo articolo 19*);
16. l'educazione degli adulti (di cui al *successivo articolo 20*);
17. la qualità del sistema scolastico integrato: formazione, aggiornamento e documentazione, nuove metodologie, continuità educativa e didattica, partecipazione delle famiglie e degli studenti (di cui al *successivo articolo 21*);
18. le risorse e le relazioni intersettoriali e interistituzionali per sostanziare tutti gli obiettivi del Patto (di cui al *successivo articolo 22*);
19. il monitoraggio qualità, la verifica e rendicontazione dell'Intesa (di cui al *successivo articolo 23*).

Patto per la scuola dell'Unione delle Terre d'Argine - Organi

Coordinamento del Patto

- Dirigenti scolastici delle Scuole firmatarie
- Assessori alle Politiche Scolastiche dell'Unione e dei quattro Comuni;
- Dirigente del Settore Istruzione dell'Unione o suoi delegati.

Commissioni tecniche

Commissione 0-6 anni - Coordinamento Pedagogico Territoriale; Genitorialità; Inclusione alunni con disabilità; Innovazione, nuove metodologie, nuove tecnologie, STEAM, IA, robotica e sostenibilità; Intercultura; Prevenzione disagio e promozione del benessere a scuola; Orientamento.



Piano Territoriale per la promozione delle pari opportunità educative e formative, per la prevenzione della dispersione scolastica e per la qualità della scuola

Il Coordinamento ha il compito di approfondire, progettare e attuare le linee della presente Intesa, di rispondere agli indirizzi e alle indicazioni emergenti dai lavori delle **Commissioni tecniche**, di individuare le fonti di finanziamento necessarie al sostegno dei progetti e di definire le regole di ripartizione delle risorse tra le Scuole promotrici dei progetti stessi.

Nello svolgimento della propria attività, il Coordinamento si potrà avvalere del supporto del DSGA (Direttore Servizi Generali Amministrativi) di ogni Istituzione Scolastica, delle Commissioni Tecniche e delle rappresentanze dei genitori, che trovano espressione nella Commissione genitorialità.

Per “vedere” e incontrare i ragazzi e le ragazze



Le Istituzioni Scolastiche mediante l'adesione a specifici bandi con la possibilità di coinvolgere, attraverso la stipula di **Patti territoriali di comunità**, soggetti pubblici e privati, quali le amministrazioni locali, le associazioni, Enti del Terzo Settore, reti presenti a livello locale, il CPIA per la formulazione di proposte progettuali finalizzate al rinforzo e potenziamento delle competenze disciplinari e della socialità degli studenti e studentesse **in una prospettiva di “scuola aperta”, luogo non solo dell'attività didattica curricolare ma anche di incontro, di socializzazione e di allargamento delle esperienze educative e ricreative.**

Grazie ad uno specifico finanziamento del Ministero dell'Interno e della Prefettura di Modena per il contrasto alla dispersione scolastica, è stato sviluppato in accordo con le Parti firmatarie del presente Patto un ulteriore **progetto**, avviato ad inizio 2025 e coordinato dalla Cooperativa Sociale Eortè e dal Centro di Formazione Professionale Nazareno, denominato **“In Campus”**. L'iniziativa è finalizzata al benessere e all'aggregazione giovanile e punta ulteriormente a trasformare e valorizzare gli spazi del **“Carpi Campus”** (cfr. ante) in luoghi di aggregazione positiva e crescita personale.

Gli interventi di **contrasto alla povertà educativa, al disagio e al ritiro sociale** devono infatti prevedere la costruzione di **presidi educativi duraturi e sostenibili**, partendo dall'esperienza pluriennale in campo educativo di diversi partners del Terzo Settore che aderiscono alla rete territoriale, si propone di promuovere e sostenere presidi educativi e spazi “positivi” aggregativi e di crescita personale nel tempo extra scuola, all'interno dei quali attivare laboratori, percorsi educativi, attività culturali e artistiche per il benessere psicologico, intellettuale e sociale dei ragazzi tra i 14 e i 18 anni del territorio, ad esempio all'interno del citato progetto **“In Campus”**.

Attività proposte

- **Gestione di spazi condivisi per lo studio nel tempo extrascuola**
- **Laboratori di teatro, artistici, creativi...**
- **Botteghe di cucina e di giardinaggio**
- **Attività di ascolto attivo dei ragazzi**
- **Laboratori di gestione del conflitto**
- **Gestione di spazi condivisi di accoglienza e per la pausa pranzo supervisionati da personale educativo/tutor**



Grazie ad uno specifico finanziamento del Ministero dell'Interno e della Prefettura di Modena per il contrasto alla dispersione scolastica, è stato sviluppato in accordo con le Parti firmatarie del presente Patto un ulteriore **progetto**, avviato ad inizio 2025 e coordinato dalla Cooperativa Sociale Eortè e dal Centro di Formazione Professionale Nazareno, denominato **"In Campus"**. L'iniziativa è finalizzata al benessere e all'aggregazione giovanile e punta ulteriormente a trasformare e valorizzare gli spazi del **"Carpi Campus"** (cfr. ante) in luoghi di aggregazione positiva e crescita personale. Il progetto utilizza oggi le aree messe a disposizione dagli istituti superiori per proporre laboratori, attività formative e percorsi educativi volti a promuovere il benessere intellettuale, sociale ed emotivo dei ragazzi e delle ragazze tra i 14 e i 18 anni. Un aspetto distintivo di **"In Campus"** è la rivitalizzazione degli spazi scolastici e delle aree limitrofe durante il tempo extrascolastico, trasformandoli in ambienti non solo istruttivi, ma anche educativi, socializzanti e di libera espressione. L'obiettivo è offrire ai giovani opportunità di costruire relazioni sane, positive e di supporto, promuovendo al contempo lo sviluppo delle loro competenze relazionali ed emotive, anche al fine di prevenire conflitti, demotivazione e dispersione.

"In Campus" propone un programma ricco e diversificato, che include ad esempio:

- Studio nel tempo extrascolastico, con supporto per il successo formativo;
- Laboratori creativi e manuali, tra cui corsi di cucina e giardinaggio;
- Botteghe del fare, per incentivare autonomia e creatività;
- Attività di ascolto attivo, per affrontare situazioni di disagio psicologico;
- Laboratori di gestione del conflitto, per migliorare le competenze relazionali;

Progetto TAM TAM Emozioni - 2° media

- **Conoscenza di sé**
- **Gestire le Emozioni**
- **Facilitare l'Orientamento scolastico**
- **Promuovere inclusione ed equità**
- **Favorire la collaborazione e la cittadinanza attiva**
- **Sviluppare competenze trasversali**

La finalità del progetto è quella di fornire agli studenti di seconda media strumenti e conoscenze utili per orientarsi meglio nella scelta della scuola superiore.

Attraverso attività di peer education, si intende promuovere la conoscenza di sé, migliorare la consapevolezza delle proprie capacità e interessi e ridurre l'ansia legata al passaggio alla scuola superiore garantendo un'opportunità di partecipazione a tutti gli studenti.

Ci sono attività specifiche per la gestione delle emozioni, per aiutare gli studenti a riconoscere, comprendere e gestire le proprie emozioni per migliorare il benessere psicologico e relazionale.

Progetto TAM TAM Emozioni - 2° media

Chi è coinvolto nel Team di Progetto -> studenti e insegnanti scuole superiori, mediatori linguistici, psicologi e rappresentanti associazioni locali

Selezione dei Peer Educator -> attraverso candidature e valutazione delle motivazioni

Formazione dei Peer Educator -> tecniche di comunicazione e gestione dei gruppi. Utilizzo di Heroes Card Game; come creare un Podcast. Incontri pomeridiani.

Progetto TAM TAM Emozioni - 2° media

- **Realizzazione di un vademecum**
- **Implementazioni delle sessioni**
- **Realizzazione di podcast**
- **Realizzazione di un articolo**
- **Serata di disseminazione con genitori**
- **Questionario di valutazione somministrato agli studenti e alle studentesse peer**



Realizzazione di un vademecum per l'accoglienza di alunni con bisogni educativi speciali (non italofofoni, alunni con DSA o 104) da inviare tramite le scuole medie ai genitori dei ragazzi coinvolti

Implementazione delle sessioni: i peer educator conducono sessioni di orientamento nelle scuole medie, sotto la supervisione degli insegnanti

Realizzazione di podcast per la Web Radio: peer e studenti delle medie realizzano dei podcast con interviste da inserire nella radio del Liceo (Tam TAM Radio)

Realizzazione di un articolo per il giornale dell'associazione

I genitori sono informati sul progetto e incoraggiati a sostenere i loro figli nella partecipazione alle attività attraverso la partecipazione alla serata

I *peer* sono apparsi molto chiari, motivati e capaci di coinvolgere gli studenti delle medie. L'attività è stata adeguata al target e molto utile ai fini dell'orientamento. I *peer* si sono dimostrati anche pronti e capaci di fronteggiare gli imprevisti: nei primi due incontri, infatti, le attività sono terminate prima del tempo, ma i *peer* sono stati in grado di gestire la situazione proponendo attività alternative da svolgere.

Il momento più significativo è stato il ritorno, come peer educator, di una studentessa che alle medie era stato un caso di ritiro scolastico: questa presenza ha offerto agli altri studenti e agli insegnanti una testimonianza concreta di possibilità di rinascita scolastica e relazionale.

Protocollo di Intesa sulla procedura di vigilanza dell'obbligo di istruzione

- **contrastare** l'evasione (violazione ed elusione) dell'obbligo scolastico
- **definire** procedure chiare e sostenibili, **precise responsabilità e sanzioni determinate**;
- **sostenere e valorizzare** le attività volte a rafforzare i **"fattori di protezione"** e le **"abilità sociali"** degli alunni/e nelle classi per favorire la promozione dell'agio a scuola;
- **sollecitare** ulteriori progetti che perseguano un approccio di **"Welfare Comunitario"** che contribuisce, a lungo termine, al benessere complessivo delle persone



Il Patto per la Scuola recepisce i vigenti protocolli nazionali, regionali e locali per la procedura di vigilanza del dovere all'istruzione e formazione, rileva la maggiore incidenza sul fenomeno del disagio socio-culturale, promuove progetti finalizzati alla sua prevenzione e superamento.

La Legge 13/11/2023 n. 159 ha convertito, con modifiche, il D.L. 15/09/2023 n. 123, recante "Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale" - c.d. **decreto Caivano**.

In sintesi, il dirigente scolastico è tenuto a verificare la frequenza degli alunni soggetti all'obbligo di istruzione, individuando chi risulti assente per più di 15 giorni, anche non consecutivi, nel corso di 3 mesi, senza giustificati motivi. Conseguentemente, nel caso in cui l'alunno non riprenda la frequenza entro 7 giorni dalla comunicazione al responsabile dell'adempimento dell'obbligo d'istruzione, il dirigente scolastico avvisa, entro 7 giorni, il sindaco affinché proceda all'ammonizione del citato responsabile invitandolo a ottemperare alla legge.

Se lo studente non riprende la scuola o non presenti una motivazione entro una settimana dall'ammonizione - quale pubblico ufficiale che ha avuto notizia del reato, il sindaco deve, senza ritardo, farne denuncia per iscritto al pubblico ministero o a un ufficiale di polizia giudiziaria, ex art. 331 c.p.p.

Sin dai primi accordi istituzionali e "patti territoriali" tra l'Ente Locale e le Istituzioni Scolastiche a livello distrettuale (che risalgono per il distretto dei Comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera alla fine degli anni '90, dato che l'Unione dei Comuni è stata istituita nel 2006), il tema del contrasto all'evasione e alla dispersione scolastica è sempre stato uno dei principali oggetti di intesa. Per sostanziare questo comune obiettivo sono state condivise, co-progettate ed attuate procedure di verifica, rel-azione, contatto con le famiglie interessate e percorsi di informazione, controllo e - dopo le verifiche effettuate sulle mancate iscrizioni e la mancata frequenza degli alunni - interventi sanzionatori e/o di "presa in carico" socio-educativa ai fini applicare in modo coordinato ed efficace la normativa vigente per vigilare sull'adempimento dell'obbligo di istruzione, contrastare la dispersione scolastica e garantire processi di "rimotivazione" e il successo formativo.

In coerenza con le nuove disposizioni di legge (c.d. Decreto Caivano), è stato condiviso e redatto il nuovo *"Protocollo di Intesa sulla procedura di vigilanza dell'obbligo di istruzione - territorio dell'Unione Terre d'Argine"*, approvato con *Delibera di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. 43 del 24-04-2024* e poi sottoscritto con Prot. n. 36319 del 10/05/2024 tra Unione Terre d'Argine, Comuni dell'Unione e scuole di ogni ordine e grado, parte integrante del Patto per la Scuola in oggetto cui integralmente si rimanda per le prassi applicative ed operative.

Le Parti condividono, in relazione a questo tema, i seguenti indirizzi comuni:

- contrastare con tutti gli strumenti a disposizione l'evasione (violazione ed elusione) dell'obbligo scolastico;
- definire procedure chiare e sostenibili, precise responsabilità e sanzioni determinate, nel rispetto delle norme vigenti;
- sostenere e valorizzare alcuni progetti già realizzati negli scorsi anni sul territorio dell'Unione quali ad esempio le attività volte a rafforzare i "fattori di protezione" e le "abilità sociali" degli alunni/e nelle classi per favorire la promozione dell'agio a scuola, per contrastare abbandono scolastico precoce e rimotivare gli allievi pluripetenti e a rischio dispersione;

- sollecitare ulteriori progetti che perseguano un approccio di "Welfare Comunitario", che possano avere effetti significativi sia sui percorsi educativi e scolastici istituzionali, sia sull'acquisizione di quelle "soft skills" e capacità che contribuiscono, a lungo termine, al benessere complessivo delle persone;

Protocollo di Intesa sulla procedura di vigilanza dell'obbligo di istruzione - Indirizzi

- **consolidare** le azioni “positive” e di prevenzione della dispersione da affiancare a quelle di controllo, verifica e sanzionatorie già citate
- **“prendere in carico”** i nuclei famigliari più fragili dal punto di vista socio-educativo, sempre nel rispetto delle competenze istituzionali e delle disposizioni normative vigenti.

- **80 ammonimenti solo 3 segnalazioni di reato**

- consolidare le azioni “positive” e di prevenzione della dispersione da affiancare a quelle di controllo, verifica e sanzionatorie già citate, anche assumendo impegni e protocolli di livello regionale, provinciale e territoriale per conseguire il successo formativo di ragazzi/e a rischio dispersione;

- “prendere in carico” i nuclei famigliari più fragili dal punto di vista socio-educativo, sempre nel rispetto delle competenze istituzionali e delle disposizioni normative vigenti.

Unione delle Terre d'Argine

GRAZIE

www.terredargine.it



Piano Territoriale per la promozione delle pari opportunità educative e formative, per la prevenzione della dispersione scolastica e per la qualità della scuola